

Stop ad aree ecologiche e rotazioni anche nel 2023



All'ultimo Consiglio agricolo prima della chiusura estiva si attendeva anche **l'annuncio dell'estensione al 2023 delle attuali deroghe al divieto di produzione sui «terreni a riposo»** Che non è arrivato, ma potrebbe arrivare presto. **La proposta è stata inviata alle capitali UE e l'approvazione potrebbe arrivare per procedura scritta.**

Chieste da diversi Paesi, tra cui l'Italia, come prolungamento del pacchetto di aiuti straordinari varato a marzo in risposta allo shock di mercato causato dall'invasione

russa dell'Ucraina, le misure sono state a lungo ostaggio di un braccio di ferro tra il commissario UE all'agricoltura Janusz Wojciechowski e il vicepresidente della Commissione, con delega al Green Deal, Frans Timmermans. Tanto che in Consiglio il ministro francese Marc Fesneau ha sbottato: «Commissario sono due mesi che ha fatto la promessa e ancora non ci sono novità, **gli agricoltori hanno bisogno di sapere e avere certezze**».

Wojciechowski ha promesso di riprovarci. «Abbiamo nuovi argomenti a nostro favore – ha dichiarato – come l'impatto della siccità e le incertezze sulla disponibilità di grano, anche in uno scenario in cui le esportazioni dall'Ucraina dovessero riprendere». La promessa è stata mantenuta e la bozza di regolamento inviata alle cancellerie dei Ventisette.

Se approvata, **con la nuova Pac che entra in vigore nel 2023, la deroga riguarderà la sospensione per un anno di due regole legate alla condizionalità, cioè obbligo di rotazione e biodiversità in azienda (ex «aree a interesse ecologico», ma solo per colture destinate a uso umano).**